

*Il patrimonio culturale della Biblioteca Universitaria di Bologna e della città allo specchio dei viaggiatori europei. Esplorazioni tra la prima modernità e l'era contemporanea*, saggi e catalogo a cura di Chiara Conterno e Fiammetta Sabba, con la collaborazione di Andrea Moroni ed Elisa Pontini, Bologna, Bologna University Press, 2022, 285 p., ill., (Biblioteca Universitaria di Bologna. Analisi e strumenti, 3), ISBN 979-12-5477-008-5, € 35,00.

Complessivamente si trovano qui raccolti gli atti della scuola estiva riguardante “Bologna come luogo del patrimonio culturale europeo. Università, biblioteca e musei in cammino verso la modernità” (svoltasi in questa città dal 30 agosto al 3 settembre 2021), inoltre il catalogo della mostra a tale patrimonio dedicata, da cui il libro riprende il titolo espandendolo. Il volume costituisce il numero tre della collana “Biblioteca universitaria di Bologna. Analisi e strumenti”, avviata dall’ente nel 2020 e oggi giunta al numero cinque. La veste tipografica è molto curata, tutte le pagine sono in carta lucida, con belle riproduzioni di frontespizi, illustrazioni, fogli manoscritti, disegni tratti dai documenti esposti. I testi, derivanti dai corsi della scuola estiva, appaiono in italiano e tedesco – fa eccezione uno in inglese – bilinguismo che scaturisce dal progetto Erasmus in cui il volume si inserisce; progetto focalizzato su “Il futuro del patrimonio culturale nell’Europa moderna”, coordinato dall’università di Potsdam, capitale del Brandeburgo – vicina a Berlino – e antica sede reale del Regno di Prussia. Oltre all’ateneo tedesco e bolognese vi partecipano altre sei

università: Atene, Bordeaux, Copenaghen, Cracovia, Lussemburgo e Riga, a cui si aggiungono altrettante importanti biblioteche di questo nucleo di centri europei.

La prima parte del libro contiene – appunto – gli atti della scuola estiva, suddivisi in quattro sezioni, prive di titolo specifico, per un totale di diciassette saggi redatti da esperte/i e docenti italiane/i di discipline diverse – filologia, germanistica, storia dell'arte, bibliografia e biblioteconomia, studi classici – così da offrire una panoramica interdisciplinare frutto di ottiche differenti ma convergenti sul medesimo soggetto, ovvero la memoria di coloro che hanno soggiornato a Bologna. Nell'insieme gli scritti mirano a ricostruire l'immagine di questa città connotata prevalentemente come prestigiosa sede universitaria, ma anche luogo ricco d'arte e cultura, fiorente piazza d'affari, nonché apprezzata per la sua cucina. Bologna fin dal Medioevo ha rappresentato una meta ambita e privilegiata da molti viaggiatori, persone che vi arrivavano spinte da motivazioni disparate – di natura intellettuale, artistica, religiosa, letteraria, politica, commerciale, gastronomica – e che hanno fissato con la scrittura le loro impressioni, gli incontri, i posti visitati e gli itinerari compiuti. La Biblioteca Universitaria di Bologna è deposito ricchissimo di fondi e testimonianze di questo intenso flusso di viaggiatori che hanno lasciato diari, taccuini, componimenti letterari e scambi epistolari, fonti che permettono di far emergere una visione poliedrica della città, nel corso di vari secoli e attraverso sguardi differenti.

La prima sezione accoglie cinque saggi che considerano i rapporti fra la letteratura tedesca e il patrimonio culturale bolognese. Altrettanti scritti si ritrovano nella seconda sezione, focalizzata su importanti figure di studiosi e studiose bolognesi nei loro rapporti con la Germania. Per queste ultime vengono messe in luce Laura Bassi, laureata in filosofia naturale e pioniera nelle ricerche di fisica sperimentale, materia in cui riuscì a ottenere la cattedra; inoltre, la grecista Clotilde Tambroni: si tratta di due donne che seppero interpretare a pieno lo spirito innovatore dell'Illuminismo facendosi valere per la loro sa-

pienza. Anche la terza sezione presenta cinque saggi che affrontano tematiche e personaggi del mondo dell'arte in senso ampio e muovendosi in diverse direzioni. Infine la quarta sezione, che completa l'indagine interdisciplinare dal punto di vista bibliografico, con due articoli: il primo si occupa dei *Manoscritti bolognesi nelle biblioteche europee*, concentrando l'attenzione sull'umanista Giovanni Sabadino degli Arienti; il secondo illustra le biblioteche italiane così come descritte nell'abbondante letteratura odeporica derivante dal fenomeno del *Grand Tour*. Tutta questa prima parte offre quindi un'ampia e articolata prospettiva su come Bologna appariva agli occhi dei viaggiatori e studiosi stranieri – in particolar modo tedeschi – su quello che i loro resoconti riferiscono e sui fondi della Biblioteca Universitaria relativi al patrimonio culturale cittadino nel suo insieme.

Raccolte ricche di manoscritti, volumi a stampa, carte geografiche, disegni, illustrazioni: una svariata documentazione che, dopo attenta cernita, è stata in mostra in questa biblioteca (dal 22 gennaio al 18 marzo 2022) a completamento del lavoro svolto durante la scuola estiva. Il catalogo dell'esposizione dedicata a *Il patrimonio culturale di Bologna allo specchio dei viaggiatori europei*, si declina in sette categorie, ognuna introdotta da una breve scheda esplicativa: Aspetti storici, artistici e architettonici; Università, biblioteche, luoghi del sapere; Aspetti religiosi e tradizioni popolari; Donne e uomini illustri; Cibo e commercio; Vivere e studiare nella città di Bologna; Ulisse Aldrovandi. A questo grande naturalista, per il quale il viaggio – anche solo a livello scientifico – costituiva un imprescindibile strumento di studio e conoscenza, insieme alla sua notevole collezione libraria, viene riservata maggiore attenzione ricorrendo nel 2022 i cinquecento anni dalla nascita.

Chiudono il bel volume la bibliografia del catalogo e quella generale. Un indice dei nomi sarebbe stato di certo utile per poter rintracciare agevolmente le connessioni tra i numerosi personaggi menzionati.

Loretta De Franceschi